

CASTELSANGIOVANNI - Un 27enne di Pisa denunciato per danneggiamento e tentata truffa

Sessantenne incastra truffatore

Non cade nel raggio dello specchietto e prende il numero di targa

CASTELSANGIOVANNI - Tornano le truffe dello specchietto. Ma anziché cadere nella trappola, un sessantenne di Castelsangiovanni è riuscito a smascherare l'autore del raggio, un 27enne originario di Pisa, già noto alle forze dell'ordine, che è stato denunciato per danneggiamento e tentata truffa. L'uomo è stato rintracciato dai carabinieri grazie al numero di targa che il sessantenne aveva preso al volo durante l'incontro con il truffatore.

L'episodio risale ad alcuni giorni fa. Come ha detto ai carabinieri al momento di sporgere denuncia, il sessantenne stava percorrendo via IV Novembre alla guida della sua auto. Ad un certo punto aveva udito un rumore provenire dal lato destro della vettura, ma sul momento non vi aveva prestato molta attenzione ed aveva proseguito fino a casa. Una volta arrivato, era stato subito avvicinato dal toscano, che gli aveva detto di essere appena stato urtato dalla sua macchina. Un urto che, a suo dire, gli aveva provocato la rottura di uno specchietto. A riprova di questo fatto, il 27enne aveva mostrato come anche la carrozzeria dell'auto del sessantenne fosse ammaccata. E per riparare il danno gli aveva chiesto qualche centinaio di euro.

Il sessantenne di Castelsangiovanni ha però capito che qualcosa non quadrava e ha detto di voler chiamare il 112. Ma il 27enne a quel punto è risalito sulla sua auto, una Citroen, ed è partito a tutta velocità facendo perdere le tracce. Nel trambusto il sessantenne non ha però perso



I carabinieri della stazione di Castelsangiovanni durante alcuni controlli

la calma ed è riuscito a segnare il numero di targa, che ha riferito ai carabinieri quando è andato a sporgere denuncia. Sono così partite le indagini dei militari

della stazione castellana, guidata dal comandante Domenico Colantoni. Una volta recuperata una foto del proprietario della vettura, l'hanno mostrata al ses-

santenne, che ha subito riconosciuto il toscano. Per lui è quindi scattata una denuncia a piede libero per danneggiamento e tentata truffa.

Quello tentato a Castelsangiovanni è un tipo di raggio ormai noto. Il trucco è sempre lo stesso: si getta qualcosa (di solito una moneta o un sasso) contro un'auto per poi accostare, mostrare uno specchietto retrovisore rotto (che in realtà era già rotto in precedenza) e chiedere un risarcimento. La sua proposta era: con qualche centinaio di euro ci si mette a posto senza passare attraverso l'assicurazione e rischiare un aumento del premio. Il sessantenne, però, non ha abboccato e con la sua denuncia ha permesso di risalire all'uomo.

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI - Il direttore regionale: «E' già in corso la rielaborazione»

Rettifica dei crediti Irpef, l'Agenzia delle entrate: «Arriverà a casa una nuova comunicazione»

CASTELSANGIOVANNI - «Le comunicazioni in cui si segnala un credito per l'addizionale comunale Irpef sono già in corso di rielaborazione e i contribuenti di Castelsangiovanni riceveranno una nuova comunicazione senza necessità di recarsi presso gli uffici dell'Agenzia o di contattare le altre strutture di assistenza». E' quanto si legge in una nota a firma del direttore regionale dell'Agenzia delle entrate, Pierluigi Merletti, che interviene sulla questione sollevata nei giorni

scorsi dal sindaco di Castelsangiovanni Carlo Capelli.

Capelli aveva lanciato un allarme per alcune comunicazioni spedite erroneamente ai contribuenti di Castelsangiovanni in cui l'Agenzia delle entrate li informava che avevano diritto ad un credito per aver pagato nel 2012 (e riferita quindi al 2011) un'addizionale Irpef superiore a quanto avrebbero dovuto versare alle casse del Comune. La comunicazione era però sbagliata e Capelli aveva chiesto pubblica-

mente all'Agenzia di rettificare le comunicazioni. «L'erronea attribuzione del credito che il Comune ci ha segnalato venerdì 24 maggio - si legge ora nella nota del direttore Merletti - deriva dal mancato recepimento, nel sistema informatizzato di liquidazione delle dichiarazioni dei redditi, della seconda delibera del Comune con la quale era stata disposta l'applicazione dell'addizionale comunale Irpef per scaglioni di reddito».

m. m.

Nei prossimi giorni verifiche al solaio del box



BORGONOVO - L'intervento dei pompieri mercoledì per spegnere il rogo (foto Bersani)

Borgonovo, ripristinata la corrente negli appartamenti dopo l'incendio

Sopralluogo dei tecnici di Acer nella palazzina

BORGONOVO - (mm) Verrà compiuta nei primi giorni della prossima settimana la cosiddetta prova di carico per verificare la tenuta del solaio del box condominiale al cui interno mercoledì mattina, al numero 8 di via don Gnocchi a Borgonovo, è scoppiato un incendio con tutta probabilità di origine dolosa. La prova di carico servirà per valutare se sarà necessario demolire e poi ricostruire il solaio del box andato in fiamme oppure se sarà sufficiente mantenere la puntellatura che è stata posizionata subito dopo che i pompieri mercoledì mattina spento le fiamme.

Nel frattempo ieri alcuni tecnici di Acer, che gestisce la palazzina popolare di proprietà del Comune, hanno fatto un'ulteriore sopralluogo per verificare le condizioni degli appartamenti, in tutto sei, che si trovano nei due piani superiori rispetto al box (un garage per biciclette) al cui interno uno scooter ha preso improvvisamente fuoco alle 4 di merco-

ledi mattina. Il fatto che lo scooter fosse lontano da fonti di calore o di pericolo, e il fatto che difficilmente un mezzo del genere prende fuoco da solo, aveva fatto partire una segnalazione alla Procura per presunto incendio doloso. Tra i residenti il fatto veniva collegato a dissapori tra famiglie che abitano nel circondario.

I tecnici di Acer hanno provveduto a ripristinare la corrente elettrica che era saltata in tutti e sei gli appartamenti dopo che il quadro elettrico aveva anch'esso preso fuoco. Per riportare la corrente è stato necessario creare un impianto provvisorio grazie a cui le sei famiglie hanno riavuto la corrente nelle proprie abitazioni. Oltre al box andato in fiamme, resta temporaneamente ancora inagibile una porzione di un appartamento che si trova al piano superiore rispetto a dove è scoppiato l'incendio. L'appartamento è stato comunque giudicato sicuro dai tecnici di Acer.

Alloggi sociali, ok tra le polemiche

San Nicolò, assenti due consiglieri di maggioranza, contrarie le opposizioni

ROTOFRENO - Social housing accanto alla nuova chiesa di San Nicolò: il consiglio comunale di Rottofreno approva in via definitiva la variante al piano regolatore - già adottata nel 2010 - e fissa con un regolamento le regole per l'accesso alle abitazioni a canone calmierato. L'opposizione ha votato contro mentre erano assenti due esponenti della maggioranza, Gianni Monti e Gianmario Lucchini, che già nelle scorse settimane avevano disertato una precedente seduta sullo stesso tema. Allora il sindaco Raffaele Veneziani aveva preferito rimandare la discussione, sostenendo la necessità di affinare il regolamento per rendere l'intera operazione edilizia "più sociale". Definite le modifiche, l'altra sera il consiglio ha dato il suo ok con i voti della maggioranza, ridotta in sei. «Nutro da sempre perplessità personali sulla costruzione di una chiesa a San Nicolò: per questo in consiglio pastorale avevo votato contro», ha detto il sindaco. «La pianificazione urbanistica la prevede, però, dal 1993: stasera non si discute di questo, ma di altro», ha proseguito. «Votando sull'housing sociale, si decide di favorire l'acquisto della prima abitazione in un momento di difficoltà senza precedenti nell'accesso al credito, secondo un sistema di regole chiare e trasparenti, tali da non lasciare nulla all'arbitrarietà dell'imprenditore che realizzerà l'intervento, a differenza di quelle definite nel 2010».

Gli appartamenti sorgeranno in via Alicata, saranno ceduti in locazione o in affitto con diritto di riscatto e saranno destinati a quanti - pur non avendo redditi così bassi da accedere alle case popolari - non possono permettersi di comprare una casa. Sarà richiesto un reddito Isee non superiore a 30mila euro per i single e a 40mila euro per i nuclei di due

o più persone, secondo i criteri fissati dalla legge regionale in materia. L'assegnazione avverrà in base a procedure pubbliche che terranno conto di precise priorità (la presenza di disabili, l'anzianità di residenza nel comune, la precedenza per gli under 30 e gli over 65). Il prezzo sarà definito in base ai parametri fissati dall'Agenzia del territorio, ridotti del 25 per cento (un'abitazione che sul mercato costa 130mila euro, ad esempio, potrà essere riscattata con un 100mila euro). «A parità di dimensioni, non ci sono alloggi a disposizione a cifre così basse a San Nicolò», ha concluso Ve-

neziani. «Quando è stata adottata la variante, nel 2010, si pensava di assegnarli alle fasce più deboli, ora si decide di destinarli a famiglie con reddito Isee fino a 40mila euro: avrei votato a favore se ci si fosse rivolti ai cittadini più poveri»: così Mara Negri (Pd) boccia il regolamento. «E' vero che i limiti massimi di reddito sono quelli fissati dalla legge regionale - ha aggiunto la collega Simona Bellan - il Comune, nella sua autonomia, poteva però intervenire per fissarne di più restrittivi». Secondo la consigliera, la costruzione di 24 appartamenti «dietro alla nuova chiesa, mol-

to vicini a case già presenti, è una scelta che la gente non condivide». Sulla stessa linea Giovanni Perotti (Un ponte per il futuro): «Chi non ha reddito, non potrà godere di queste abitazioni. E' una soluzione che non risponde alle condizioni di emergenza che attraversiamo oggi: qui risiedono tanti anziani soli, fragili, soggetti con disagi che saranno esclusi da questi immobili».

L'altro esponente di "Un ponte per il futuro", Giorgio Gnocchi, si è invece interrogato sulla reale necessità di nuovi alloggi: «Ce ne sono già tanti sfitti, inutilizzati: sarebbe opportuno agire sulla le-

va fiscale per punire i proprietari che non li rendono disponibili, negando l'accesso alla casa a nuove famiglie». «Pur riconoscendo lo sforzo fatto dalla maggioranza per rendere più sociale l'operazione - ha concluso - ritengo che l'edilizia sociale apra la porta alla nuova chiesa: per questo sono contrario, non è il momento di effettuare un investimento simile».

Favorevole all'intervento è invece l'assessore al bilancio Gianmaria Pozzoli (Lega Nord). «L'edificio di culto non è l'opera più urgente per San Nicolò e si annuncia molto costoso, ma avrà ricadute positive sull'economia locale: il parroco ha assicurato di voler assegnare il lavoro a ditte e artigiani del paese». «Ben venga - ha concluso - una chiesa anziché una moschea».

Filippo Zangrandi

CASTELSANGIOVANNI

Domani la rassegna "Negozzi in strada"

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Prende il via domani "Negozzi in strada", la rassegna rinviata la scorsa settimana a causa del maltempo. L'evento, organizzato dal Comitato Vita nel Centro Storico con il patrocinio del Comune, vedrà scendere per strada un centinaio di commercianti del centro: ciascuno allestirà di fronte al proprio negozio una vetrina all'aperto. Da mattina a sera Corso Matteotti, via Mazzini e via Romea Vecchia si trasformeranno in una lunga infilata di bancarelle.

L'intervento di monsignor Angelo Bazzari di Pecorara Borgonovo, don Carlo Gnocchi rievocato dal suo successore

BORGONOVO - (m. mil) «Don Carlo Gnocchi. L'uomo, l'alpino, il santo»: era il tema del convegno organizzato a Borgonovo per ricordare la figura del sacerdote, proclamato beato nel 2009, considerato il patrono degli alpini. Tra gli ospiti monsignor Angelo Bazzari originario di Pecorara, presidente della Fondazione intitolata a don Carlo Gnocchi che si occupa di dare assistenza ai mutilati e agli orfani di guerra. Monsignor Bazzari ha ricordato le motivazioni che spinsero don Gnocchi, cappellano militare durante la Seconda Guerra Mondiale, a dedicarsi in particolare alla cura dei bambini e degli anziani: «In Russia si ebbe l'Apocalisse dell'umanità e lì don Carlo vide nei suoi alpini Cristo, povero tra i poveri». Tornato dalla guerra, don Gnocchi decise che occorreva ripartire dai bambini e diede il via alla Fondazione oggi presente in 9 regioni italiane e 4 stati esteri e che dispone di 3.200



Mons. Bazzari omaggiato dagli alpini

posti letto gestiti da oltre 5mila dipendenti che lavorano a stretto contatto con Ministeri, Università, Ausl ecc. «Don Gnocchi - ha ricordato Bazzari - non si adoperò solo per garantire assistenza, ma si prodigò per la riabilitazione complessiva della persona, restaurandone la dignità, offrendo ai mutilati una vita normale». Il sindaco Roberto Barbieri ha fatto gli onori di casa prima dell'intervento del parroco di Borgonovo, don Paolo Bu-

scarini, che ha ricordato il legame che esisteva tra san Luigi Orione, la cui Opera è presente a Borgonovo, e don Gnocchi. I due in alcune occasioni si incontrarono. «Questa storia di santità - ha detto il parroco di Borgonovo - ha un punto in comune perché entrambi ricercano una carità che non solo fa sopravvivere ma punta alla formazione integrale della persona». L'assessore alla cultura Matteo Lunni ha ricordato i vari aspetti della figura di don Gnocchi. «Si tende a considerarlo un eroico soldato o il gigante della carità ha detto l'assessore - ma in realtà sono le due facce di una stessa medaglia accomunate da un denominatore comune che è la sua santità». Il cappellano militare don Bruno Crotti ha ricordato come la Chiesa abbia «sempre sostenuto chi si prodiga per la pace anche utilizzando le armi, pur nel rispetto della dignità della persona». Il capogruppo delle penne nere di Borgonovo Piero Bosini ha parlato di don Gnocchi alpino. «In Russia egli ha visto l'uomo nudo, nella sua estrema basezza - ha detto Bosini - e ciò ha fatto crescere in lui lo spirito di solidarietà e di impegno».

CASTELSANGIOVANNI - Tante iniziative fino a sera Bambini protagonisti domani alla festa di San Bernardino

CASTELSANGIOVANNI - Domani, sabato 1° giugno, a Castelsangiovanni si tiene la festa di San Bernardino che sarà organizzata nell'omonimo quartiere alla periferia ovest di Castello (sul lato sinistro della via Emilia Pavese per chi esce dalla città). Il programma prevede alle 16,30 l'inizio con giochi e una grande caccia al tesoro per tutti i bambini sotto la guida di animatrici. I bimbi saranno anche i protagonisti della messa che alle 18,30 verrà celebrata dal parroco monsignor Lino Ferrari. Durante la celebrazione religiosa i bambini presenteranno all'altare i disegni che hanno realizzato nel corso del mese di maggio durante il ritrovo quotidiano serale per la recita del rosario. Si tratta di disegni di fiori in omaggio alla Madonna che resteranno esposti durante la serata. Al termine ci sarà, come avviene ogni anno, la consegna di un

premio ad una persona considerata meritevole dagli abitanti del quartiere.

Quest'anno, come annunciato nei giorni scorsi, gli organizzatori hanno pensato di destinare questo premio a Renato Brizzolari, portatore in pensione di Castelsangiovanni. Brizzolari verrà premiato perché considerato una persona molto attenta al prossimo. Nel corso degli anni Brizzolari ha dimostrato grande attenzione anche e nei confronti degli animali. Appassionato di ornitologia è un allevatore di uccellini di varie specie e in modo gratuito spesso e volentieri si presta a curare animali feriti. La grande festa di quartiere si terrà come sempre nei cortili messi a disposizione da vari residenti di via Valente Faustini che per l'occasione sarà chiusa al traffico. Le iniziative proseguiranno per tutta la serata.

m. mil.